GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — MERCOLEDI' 28 GIUGNO — NUM. 150

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

Domani, essendo giorno feriato per la ricorrenza della festa dei Ss. Pietro e Paolo, non sarà pubblicato il giornale.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella seduta che il Senato tenne ieri a sera, il Presidente del Consiglio Ministro delle Finanze presentò i seguenti progetti di legge: 1° Convenzione di Basilea 17 novembre 1875 pel riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia; modificazioni apportate ad essa da altra Convenzione 25 febbraio 1876; atto addizionale 17 giugno 1876 per l'esercizio della rete stessa dopo il riscatto; trattato coll'Impero austro ungarico 19 febbraio 1876; 2° Miglioramento delle condizioni degli impiegati civili; 3° Autorizzazione di una spesa straordinaria per lavori in corso delle ferrovie calabro-sicule. Il Ministro chiese ed ottenne dal Senato l'urgenza per tutti tre questi progetti di legge, e a preferenza pel primo. Sopra proposta del senatore Gadda l'esame del progetto relativo alla Convenzione di Basilea, ecc., venne devoluto ad una Commissione di sette membri, la nomina dei quali fu affidata al Presidente. La Commissione venne dal Presidente composta dei senatori De Gori, Rasponi, Brioschi, Sauli, Gadda, Beretta e Mischi. In seguito a richiesta fattane dal senatore Conforti, col consenso anche del Presidente del Consiglio, il Senato dichiarò d'urgenza il progetto di legge presentato in una antecedente seduta dal Ministro dei Lavori Pubblici per stanziamento delle somme occorrenti al completamento e sistemazione di varie strade nazionali e provinciali di serie.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri, dopo la validazione dell'elezione del Collegio di Afragola, si proseguì e terminò la discussione dello schema concernente il riscatto e l'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia. Vi presero parte i deputati Zanolini, Sella, Peruzzi, Correnti, Maurogònato, Bonghi, Minghetti, Corte, Crispi, Consiglio, Giambastiani, Nervo, Castellano, Comin, Marselli, Cadolini, Ricasoli, Finzi, Mussi, il relatore Puccini e il Presidente del Consiglio. Si deliberò, durante la discussione, per appello nominale sopra un emendamento proposto dal deputato Cadolini, relativo all'esercizio delle ferrovie; che venne respinto da voti 251 contro 163. L'intiero schema fu poi approvato con voti 344 favorevoli e 35 contrari.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M., *nella ricorrenza della Festa Nazionale, si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro*:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

A commendatore:

Santi comm. Michele, capo ragioniere di 1ª classe nel Ministero delle Finanze.

Ad uffiziale:

Castorina cav. Giuseppe, direttore capo di divisione nella Direzione generale delle gabelle;

Chiari cav. dott. Antonio, ispettore centrale nella Direzione generale del Tesoro;

Caccialupi Ladislao, tesoriere provinciale.

A cavaliere:

Gobbato cav. Luigi Domenico, direttore compartimentale del lotto.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

A grande uffiziale:

Bargoni avv. comm. Angelo, prefetto della provincia di Torino.

Ad uffiziale:

Rossi avvocato comm. Giuseppe, prefetto della provincia di Catanzaro;

Berti comm. Luigi, id. di Ravenna;

Calvino comm. Angelo, id. di Modena.

A cavaliere:

Zanetti cav. Filippo, capo sezione nel Ministero dell'Interno;

Langnasco cav. Lorenzo Felice, id. id.;

Torina Giuseppe, deputato al Parlamento Nazionale;

Lotteringhi della Stufa marchese Girolamo, presidente della Congregazione di S. Giovanni Battista in Firenze;

Conte dott. Gio. Battista, di Verzuolo.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

A grande uffiziale:

Greppi conte Giuseppe, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe.

Ad uffiziale:

Viviani cav. Gio. Battista, console di 1ª classe;
Pratolongo comm. Rocco, presidente della Società Italiana di beneficenza in Lima.

A cavaliere:

Durando avv. Cesare, console di 2ª classe;
Cavacece cav. Emilio, caposezione di 2ª classe al Ministero degli Affari Esteri;
Trabaudi-Foscarini nob. avv. Marco, console di 2ª classe.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Ad uffiziale:

Branchi cav. Gio. Battista, colonnello comandante il distretto militare di Brescia;
Raiola-Pescarini cav. Camillo, id. id. il 19° reggimento fanteria;
Rodriguez cav. Rodrigo, id. id. il 13° reggimento cavalleria;
Guidorossi cav. Luigi, id. id. il 47° reggimento fanteria;
Roggeri cav. Alfredo, id. id. il 17° id.

A cavaliere:

Sardi cav. Ulisse, maggiore nel distretto militare di Livorno;
Tommasi cav. Eugenio, id. nel 76° reggimento fanteria;
Grifi cav. Oreste, id. comandante la fortezza di Ventimiglia;
Corsi cav. Domenico, id. nell'arma d'artiglieria;
Fineschi cav. Adolfo, id. id.;
Benati cav. Giuseppe, id. del Genio;
Branca cav. Claudio, id. nel distretto militare di Cremona;
Baroncelli cav. Camillo, id. nel 27° reggimento fanteria;
Corbolani cav. Jacopo, id. nel distretto militare di Ravenna;
Di Poggio cav. Enrico, id. nel 28° reggimento fanteria;
Bazzanti cav. Cesare, id. nel 27° id.;
Bazzanti cav. Carlo, id. nel 76° id.;
De Leonardis cav. Lorenzo, id. nell'arma d'artiglieria;
Rosacher cav. Giovanni, id. id.;
Tabacchi cav. Francesco, id. id.;
Lamberti cav. Leopoldo, id. nel 10° reggimento bersaglieri;
Arbizzoni cav. Enrico, id. nel 18° id. fanteria;
Calderai cav. Leopoldo, id. nel 6° id. bersaglieri;
Orero cav. Baldassare, id. nel corpo di stato maggiore;
Reale cav. Paolo, id. nel corpo invalidi e veterani;
Tongi cav. Dionisio, id. nell'arma d'artiglieria;
Flores cav. Francesco, id. id.;
De Miranda cav. Antonio, id. id.;
De Benedictis cav. Biagio, id. arma del Genio;
D'Atri cav. Nicola, ingegnere geografico principale di 2ª classe nell'Istituto topografico militare;
Riva dott. Amilcare, medico alla scuola militare di Modena;
Dall'Oglio cav. Leopoldo, maggiore nel personale delle compagnie di disciplina.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Ad uffiziale:

Conti cav. Eugenio, capo divisione al Ministero della Marina;
Ruggiero cav. Giuseppe, capitano di vascello di 2ª classe;
Ruggiero cav. Francesco, capitano di fregata di 1ª classe;
Cottrau cav. Paolo, id.

A cavaliere:

Bigliati cav. Angelo, ingegnere di 2ª classe nel corpo del Genio navale;
Spagnoli cav. Cesare, maggiore nel Genio militare;
Giglioli cav. Enrico Hillyer, professore ordinario di Università di 1° ordine;
Zaffarini Cesare.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

A commendatore.

Bertini prof. Gio. Maria.

Ad uffiziale:

Cavalcaselle cav. Gio. Battista, ispettore di Belle Arti;
Degubernatis cav. prof. Angelo;
Capellini comm. Giovanni, professore ordinario di geologia nella R. Università di Bologna.

A cavaliere:

Moriggia dott. Aliprando, professore nella R. Università di Roma;
Tribolati cav. avv. Felice;
Dell'Acqua Carlo, vicebibliotecario della R. Università di Pavia.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Ad uffiziale:

Correnti cav. Annibale, ispettore di 2ª classe nel corpo del Genio civile;
Massa comm. Mattia, ingegnere capo del servizio di manutenzione nell'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia.

A cavaliere:

Milesi cav. Sereno, ingegnere capo di 1ª classe nel corpo del Genio civile.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3162** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Visto l'unito elenco in cui trovansi descritte n. 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato;

Viste le inchieste amministrative regolarmente istrutte per ciascuna delle relative domande, dalle quali risulta che le derivazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica, come della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui indicati nell'annesso elenco, vidimato d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, di poter derivare le acque ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nello elenco stesso notati, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

ELENCO *di numero* 12 *domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del pubblico Demanio, annesso al Real decreto del* 25 *maggio* 1876.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			*Lire*
1	Ubertino Bartolomeo.	Derivazione d'acqua dal torrente Ponzone, nel territorio del comune di Trivero, provincia di Novara, nella quantità non eccedente moduli 1,50 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 8 circa cavalli dinamici in servizio di un opificio per filatura di lana che si propone di costruire nello stesso comune, regione Fangazzi.	18 novembre 1875 Sottoprefettura di Biella	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	32 »
2	Seccor Giovanni di Giovanni, Simiz Mattia fu Giovanni detto Poteovit, Simiz Andrea fu Giovanni, Simiz Mattia fu Giovanni detto Bon e Miscorca Giuseppe fu Giovanni	Derivazione d'acqua dal Rio Simiy e dal torrente Igrada, nel territorio del comune di Platischis, provincia di Udine, nella quantità non eccedente in media moduli 3,29 dal torrente Igrada e moduli 3,23 dal Rio Simiy al minuto secondo, atta a produrre complessivamente una forza motrice di 6 circa cavalli dinamici in servizio di un opificio a due ruote che costruirono nello stesso comune, frazione di Proscenico, destinata una di dette ruote per dare movimento ad un palmento da grano e l'altra per dar moto alternativamente a due pistelli da orzo e due altri per mezzolana.	23 novembre 1875 Prefettura di Udine	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	24 »
3	Calletti Dr Giuseppe e Lazzini Enrico	Derivazione d'acqua dal canale irrigatorio di Massa, nel concentrico della città omonima, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente moduli 2 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 15 circa cavalli dinamici in servizio di una segheria da marmi composta di tre telai che si propongono di costruire nello stesso comune, luogo detto Sopra le Mura.	30 novembre 1875 Prefettura di Massa	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	300 »
4	D'Arcangelo Celestino	Derivazione d'acqua dal torrente Vittore nel territorio del comune di Isola del Gran Sasso, provincia di Teramo, nella quantità non eccedente moduli 0,30 circa al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 3 circa cavalli dinamici in servizio di un molino per cereali che si propone di costruire nello stesso comune, in contrada Saccopare, tenimento di Fano a Corno.	4 dicembre 1875 Prefettura di Teramo	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	12 »
5	Benetello Ermenegildo	Facoltà di valersi delle acque scorrenti nel fiumicello Tergola, nel territorio del comune di Villa del Conte, provincia di Padova, per animare una ruota idraulica della calcolata forza motrice di 4 circa cavalli dinamici in servizio di un trebbiatoio aggiunto al molino per cereali che possiede nello stesso comune.	11 dicembre 1875 Prefettura di Padova a rogito del notaro Fusari	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	16 (1)
6	Beaux Augusto. . . .	Derivazione d'acqua dalla Roggia Ceresoli e dal fiume Brembo, nel territorio del comune di S. Pellegrino, provincia di Bergamo, nella quantità non eccedente in media nel corso dell'anno moduli 10 circa al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 32 cavalli dinamici in servizio di uno stabilimento serico costruito nello stesso comune, in aumento ad altri 16 cavalli dinamici ancora assegnati al molino per cereali con due ruote che pure ivi possiede come residuo dell'opificio preesistito.	28 dicembre 1875 Prefettura di Bergamo	Anni 90 dal 1° gennaio 1876	128 (2) 256 (3) 384 (4)
7	Vaccà Alcimedonte. .	Derivazione d'acqua dal torrente del Rio, nel territorio del comune di Carrara, provincia	8 gennaio 1876 Prefettura di Massa	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	56 »

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		di Massa, nella quantità non eccedente moduli 0,66 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 14 circa cavalli dinamici in servizio di una segheria da marmi a due telai che si propone di costuire nello stesso comune.			*Lire*
8	Marzotto cav. Gaetano e Giovanni fratelli	Facoltà di valersi delle acque scorrenti nella Roggia Valdagno, derivata dal fiume Agno, nel territorio del comune di Valdagno, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente moduli 2 al minuto secondo, per animare una ruota alla *Poncelet* della calcolata forza motrice di 5 cavalli dinamici circa destinata in servizio di un opificio per la macinazione del gesso che possiedono nello stesso comune sul mappale n. 521.	15 gennaio 1876 Prefettura di Vicenza a rogito del notaro Mariotto	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	20 »
9	Pellerano avv. Giovanni	Derivazione d'acqua dal canale irrigatorio di Massa nel concentrico del comune omonimo, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente in media moduli 1,20 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 13 circa cavalli dinamici in servizio dell'opificio di segheria e lisciatura di marmi che esercisce nello stesso comune, località detta Ponte a Rilato, in virtù degli atti d'obbligazione 22 giugno 1871, e 24 agosto 1874, e Reali decreti 17 gennaio 1873, e 12 novembre 1874.	21 gennaio 1876 Prefettura di Massa	Anni 29 dal 1° gennaio 1875	260 (5)
10	Mylius cav. Federico	Derivazione d'acqua dal torrente Pellice, nel territorio del comune di Torre Pellice, provincia di Torino, nella quantità non eccedente moduli 35 al minuto secondo, cioè moduli 10 con un canale sussidiario e moduli 25 col canale esistente detto Ruota dei Bruni, atta a produrre in complesso una forza motrice di 346 cavalli dinamici in servizio di un grandioso opificio industriale che si propone di costruire nello stesso comune.	5 febbraio 1876 Prefettura di Torino	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	1384 »
11	Querni cav. ing. Antonio	Derivazione d'acqua dal fiume Magra nel territorio del comune di Villafranca, provincia di Massa, nella quantità non eccedente moduli 2,40 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 11 circa cavalli dinamici in servizio di un molino per cereali a 4 palmenti che possiede nello stesso comune, luogo detto al Pino.	9 febbraio 1876 Prefettura di Massa	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	44 »
12	Sibgardi Romualdo. .	Derivazione d'acqua dal torrente Greve, nel territorio del comune di Galluzzo, provincia di Firenze, nella quantità non eccedente moduli 5,11 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 4 circa cavalli dinamici in servizio di un molino per la macinazione del cemento che si propone di costruire nello stesso comune, località detta le Tavarnuzze.	28 febbraio 1876 Prefettura di Firenze	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	16 »

(1) Oltre al pagamento della somma di lire 16 per l'uso fatto di dette acque nell'anno 1874. — (2) Pel primo trentennio. — (3) Pel secondo trentennio. — (4) Per gli ultimi trent'anni. — (5) In aumento a quello di annue lire 60 portato dalle sopracitate concessioni cui la presente forma appendice.

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze

DEPRETIS.

Il Num. **MCCXCIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento 11 giugno 1872 del defunto Riccardi Domenico, con cui dispose che parte della rendita di un proprio fondo sia erogata a favore dei poveri del comune di Barra;

Vista la deliberazione di quel Consiglio comunale del 29 marzo 1876;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753;

Visto il parere del Consiglio di Stato preso in adunanza del 5 maggio corrente,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il lascito istituito, come sopra, dal fu Riccardi Domenico con testamento 11 giugno 1872 è eretto in Corpo morale, e sarà amministrato sotto l'osservanza della legge sulle Opere pie in data 3 agosto 1862 da Riccardi Vincenzo, erede e nipote del testatore, onde erogarne le rendite in conformità delle disposizioni testamentarie col concorso del parroco *pro tempore* o suo rappresentante nella distribuzione del pane ai poveri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Numero **MCCCI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il Nostro precedente decreto dell'11 maggio 1873, col quale la Reggenza parrocchiale di Bozzole (Alessandria) venne autorizzata ad accettare il legato di lire 3200, a suo favore disposto dal canonico Delfino Binelli con testamento 18 maggio 1869, coll'annesso onere di culto e beneficenza;

Vista l'istanza della suddetta Reggenza parrocchiale diretta ad ottenere la erezione in Corpo morale del legato Binelli nella parte attinente al conferimento di un'annua dote da matrimonio ad una fanciulla povera ed onesta del paese, e l'approvazione dello statuto organico all'uopo prodotto;

Vista la legge sulle Opere pie del 3 agosto 1862, n. 753;

Visto il parere del Consiglio di Stato del 7 aprile corrente anno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È eretto in Corpo morale il legato istituito, come sopra, dal canonico Delfino Binelli, nella parte che si riferisce all'annuo conferimento di una dote da matrimonio in lire 75, a favore di una fanciulla povera ed onesta del comune di Bozzole (Alessandria). Esso sarà amministrato dalla Reggenza di quella chiesa parrocchiale sotto l'osservanza della legge sulle Opere pie, coll'adempimento degli obblighi voluti dalle tavole di fondazione.

Art. 2. È del pari approvato lo statuto organico deliberato dalla detta Reggenza parrocchiale di Bozzole il 14 passato mese di maggio, composto di num. 8 articoli, il quale sarà visto e sottoscritto dal Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° giugno 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Numero **MCCCII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Montepagano in data delli 25 febbraio 1874 e 5 febbraio 1876 sulla inversione dei redditi di alcune Opere pie locali per la fondazione di un Asilo infantile;

Vista la relativa deliberazione della Congregazione di Carità di Montepagano in data delli 17 maggio 1874;

Viste le relative deliberazioni adesive delle Amministrazioni del Monte Frumentario e del Monte Pecuniario di detto comune, in data delli 17 aprile e 17 maggio 1874;

Viste le relative deliberazioni della Deputazione provinciale, in data delli 14 settembre 1874 e 3 aprile 1876;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la fondazione di un Asilo infantile nel comune di Montepagano, provincia di Teramo, mediante la inversione a tale scopo delle rendite delle Cappelle laicali di detto comune denominate della Trinità, dell'Annunziata, del Purgatorio e di S. Antonio, nonchè delle rendite delle Cappelle del Purgatorio, del Rosario, del Sacramento e di S. Antonio dette di Cologna.

È pure autorizzata l'inversione, allo stesso fine, delle rendite del Monte Frumentario locale e degli avanzi annui del Monte Pecuniario.

Art. 2. Il predetto Asilo infantile è eretto in Corpo morale e sarà amministrato dalla Congregazione di Carità di Montepagano, salvo al Consiglio comunale la facoltà di proporre la costituzione di una speciale Amministrazione quando verrà presentato alla superiore approvazione lo statuto organico del nuovo istituto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Numero **MCCCX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per convertire da lire 1000 a 200 il valore nominale delle azioni, e per modificare gli articoli 1, 4, 21, 27, 32 e 33 dello statuto, presa in assemblea generale del 16 agosto 1874 dagli azionisti della Società per le assicurazioni marittime e terrestri, anonima per azioni nominative con sede in Messina, colla durata di anni 20 decorrendi dal 2 gennaio 1874, col nome di *Alfa* e col capitale nominale di lire 200,000;

Vista l'altra deliberazione per modificare l'art. 1 dello statuto presa in assemblea generale dei 20 maggio 1876 dagli azionisti dell'anzidetta Società;

Visto il R. decreto del 2 gennaio 1874, n. DCCLXXXV e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII del libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società di assicurazioni marittime, anonima per azioni nominative, denominata *Alfa*, sedente in Messina, è autorizzata a mutare da lire 1000 a lire 200 il valore nominale delle sue azioni, fermo stante il suo capitale in lire 200,000, e a modificare gli articoli 1, 4, 21, 27, 32 e 33 dello statuto in conformità delle mentovate deliberazioni, e secondo la formula tenorizzata nell'atto pubblico dell'otto settembre 1875, rogato in Messina Antonino Ungaro al n. 95 di repertorio, e nell'altro atto dei 25 maggio 1876, rogato in Messina dallo stesso notaro al n. 113 del repertorio.

Art. 2. All'art. 29 dello statuto di detta Società è sostituito il seguente: « L'intervento dei consiglieri è personale e basteranno » quattro di essi per rendere legali le deliberazioni ».

Art. 3. La Società *Alfa* che per la modificazione all'art. 1 dello statuto, sancita da questo decreto, non intenderà ad operazioni di assicurazioni terrestri, è prosciolta dall'obbligo della cauzione impostole dall'articolo 2 del decreto 2 gennaio 1874, numero DCCLXXXV, ed è quindi autorizzata a disporre liberamente delle lire 25,000 impiegate in rendita italiana con vincolo a favore del Governo e degli assicurati, del qual vincolo devono essere liberate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

S. M., *in udienza del* 23 *aprile*, 25 *maggio e* 11, 15 *e* 22 *giugno* 1876, *si è degnata concedere il Sovrano* Exequatur *ai signori*:

Ischomakos Philotas, console di Grecia in Ancona;
Calogéropoulos S., viceconsole reggente il consolato di Grecia in Genova;
Dendrino Giovanni, console di Grecia in Cagliari;
Derdavit Fréri, viceconsole di Turchia in Livorno;
Placci Gennaro, viceconsole degli Stati Uniti messicani in Firenze;
Corradini Giovanni, console della Confederazione Svizzera in Livorno;
Millan Carlo M.e, console generale degli Stati Uniti d'America in Roma;
De Tricomi Giovanni, viceconsole di Grecia in Palermo.

Con decreti Ministeriali *in data* 30 *aprile*, 14 *maggio e* 8, 12 *e* 22 *giugno* 1876, *fu parimente concesso l'*Exequatur *ai signori*:

Favara Verderame comm. Vito, viceconsole di Gran Bretagna in Mazzara;
Amoretti Agostino, viceconsole di Spagna in Oneglia;
Jammy Edoardo, viceconsole di Francia in Castellammare di Stabia;
Bernardi Spirito, viceconsole degli Stati Uniti d'America in Venezia;
Fog Axel, viceconsole di Danimarca in Messina.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria*:

Con decreto Reale dell'11 maggio 1876:

Carabetta Tommaso, reggente vicedirettore di 2ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio.

Con decreto Reale del 14 maggio 1876:

Cannonero Angelo, contabile di 1ª classe, collocato a riposo dietro sua domanda per giustificati motivi di salute.

Con decreto Reale del 21 maggio 1876:

Menini Giuseppe, applicato di 2ª classe, nominato reggente contabile di 2ª classe.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per apertura di un esame di concorso a 20 posti nella R. Scuola Allievi Macchinisti.*

§ 1. — Il 15 settembre p. v. sarà aperto l'esame di concorso per l'ammissione di 20 giovani nella Regia Scuola allievi macchinisti in Venezia. Tale esame incomincierà con quella data alla sede del 1° dipartimento marittimo in Spezia ed avrà quindi luogo successivamente nelle sedi degli altri due dipartimenti marittimi in Napoli e Venezia innanzi alla stessa Commissione esaminatrice.

§ 2. — Le domande d'ammissione corredate dei documenti di cui al § 4 della presente notificazione, saranno indirizzate al comandante in capo del dipartimento presso cui l'aspirante desidera essere esaminato, entro tutto il mese di agosto p. v.

Le domande che a quell'epoca risulteranno incomplete e quelle che giungeranno posteriormente saranno restituite.

§ 3. — L'aspirante al concorso dovrà:

1. Avere una complessione robusta;
2. Avere compiuto il quattordicesimo anno d'età e non avere oltrepassato il decimosettimo a tutto settembre 1876;
3. Essere regnicolo;
4. Avere avuto il vaiuolo od essere stato vaccinato;
5. Conoscere l'aritmetica ragionata a seconda dell'annesso programma — Saper redigere e spiegare un rapporto in italiano — Avere rudimenti generali del disegno lineare;

6. Aver fatto un tirocinio nell'arte del fonditore, del calderaro, del limatore o del congegnatore.

§ 4. — La prima condizione del paragrafo precedente sarà constatata mediante visita medica eseguita, in presenza della Commissione esaminatrice, da ufficiali sanitari della Regia Marina espressamente delegati dal Ministero.

In caso di richiami contro le risultanze della visita medica avrà luogo una controvisita medica, con effetto definitivo, passata, in presenza alla Commissione stessa, dal medico direttore dell'Ospedale dipartimentale.

La seconda, la terza e la quarta condizione saranno soddisfatte colla presentazione di certificati in debita forma; certificati che verranno allegati alla domanda di ammissione; cioè atto di nascita, e, occorrendo, certificati di naturalizzazione; fede di vaccinazione o sofferto vaiuolo.

Per giustificare il possesso delle condizioni indicate ai nn. 5 e 6 del precedente paragrafo 3, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame.

§ 5. — L'esame sarà scritto, verbale e manuale.

L'esame scritto consterà della risoluzione di un problema di aritmetica, d'una composizione italiana e di un disegno lineare tracciato sulla carta.

L'esame verbale si aggirerà sull'aritmetica ragionata, sulla lettura in lingua italiana.

L'esame manuale consterà di un lavoro di aggiustamento metallico colla lima o collo scalpello eseguito dinanzi alla Commissione esaminatrice.

§ 6. — Nella classificazione dei candidati, a parità di punti di merito, sarà data la preferenza:

1. Agli orfani di militari od assimilati;
2. Agli orfani di padre;
3. Ai figli di militari od assimilati.

I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro accettazione dal comandante in capo del dipartimento presso cui subirono l'esame; e contemporaneamente l'invito di presentarsi ai rispettivi Consigli principali d'Amministrazione del Corpo Reale Equipaggi per essere arruolati.

Gli allievi arruolati saranno tutti ascritti alla sezione macchinisti e fuochisti della 3ª divisione del Corpo Reale Equipaggi.

Coloro che non si saranno presentati al Corpo, entro il termine stabilito di quindici giorni dopo l'avviso dell'ammissione, senza comprovare un legittimo impedimento, si considereranno come se avessero rinunciato al loro posto, del quale si disporrà a favore di altri candidati.

§ 7. — Gli allievi macchinisti all'atto dell'arruolamento presso i Consigli principali d'Amministrazione del Corpo Reale Equipaggi subiranno una seconda visita medica, e adempieranno a tutte le formalità prescritte dai vigenti regolamenti per gli arruolamenti volontari. Presenteranno inoltre tutti i certificati già prodotti dinanzi alla Commissione esaminatrice aumentati: 1. Di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune di domicilio. 2. Certificato di non essere incorsi in condanne penali, rilasciato in base alle risultanze del casellario giudiziale della cancelleria del tribunale del circondario a cui appartiene il luogo di nascita. 3. Atto rilasciato dal sindaco donde risulti del consenso dato all'arruolamento dal padre, ed in mancanza di questo, dalla madre, ed in difetto di entrambi dagli ascendenti o dal Consiglio di tutela: ove non esista chi possa dare l'assenso terrà luogo dell'atto ora detto una dichiarazione del sindaco e di due testimoni.

Prima di procedere all'accettazione dai Consigli d'Amministrazione delle tre Divisioni Corpo Reale Equipaggi, gli aspiranti alla Scuola allievi macchinisti saranno avvertiti che pel fatto del loro arruolamento restano vincolati alla ferma permanente di 8 anni indicata agli articoli 91 e 92 della legge 18 agosto 1871, decorrente dall'età di 17 anni compiuti, dopo l'uscita dalla Scuola.

Roma, li 4 marzo 1876.

Il Direttore Generale del personale e servizio militare
P. Orengo.

Programma dell'esame d'aritmetica per l'ammissione alla Regia Scuola Allievi Macchinisti.

Numerazione decimale. Modo di leggere un numero. Modo di scriverlo.

Addizione e sottrazione dei numeri intieri. Riprova di queste operazioni.

Uso dei complementi aritmetici.

Moltiplicazione dei numeri intieri. Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un prodotto.

Divisione dei numeri intieri. Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un quoziente.

Riprova della moltiplicazione e della divisione.

Numeri primi assolutamente e numeri primi fra di loro.

Condizioni di divisibilità dei numeri per 2, 4... 5, 25... 3, 9, 11...

Massimo comun divisore fra due o più numeri. Teoremi sui quali poggia questa ricerca, e teoremi relativi ad esso.

Minimo multiplo comune di due o più numeri.

Modo di verificare se un numero è primo.

Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi. Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore, e del minimo multiplo comune.

Frazioni ordinarie. Semplificazione d'una frazione. Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore.

Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni.

Numeri decimali. Le quattro operazioni fondamentali su di essi.

Conversione di una frazione ordinaria in decimale.

Roma, li 4 marzo 1876.

Il Direttore Generale del personale e servizio militare
P. Orengo.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 24 andante ai Bagni di Valdieri, in provincia di Cuneo, è stato aperto, secondo il consueto, un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati.

Firenze, li 26 giugno 1876.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Si partecipa che con effetto dal 1° luglio prossimo venturo verranno aperti i seguenti nuovi uffizi postali di 2ª classe:

Brancaleone, in provincia di Reggio di Calabria.

Castelnuovo di Farfa, in provincia di Perugia.

Pieve Bovigliana, in provincia di Macerata.

Ripi, in provincia di Roma.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 224961 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 42021 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 3245, al nome di Attanasio Errico, Alfonso, Fortunato e Vincenzo fu Gennaro, minori sotto l'amministrazione della signora

Maria Talamo loro madre e tutrice, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Attanasio Errico, Alfonso, Fortunato e Vincenza fu Gennaro, minori sotto l'amministrazione della signora Maria Talamo loro madre e tutrice, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 26 giugno 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 343993 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 161053 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 75, al nome di *Laberta* Elisabetta fu Giovanni, vedova di Carmine Capobianco, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dal richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lamberti Elisabetta fu Giovanni, vedova di Carmine Capobianco, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 26 giugno 1876.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 243815 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 60375 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 50, e l'annualità col num. 62026 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 18606 di detta soppressa Direzione di Napoli), per lire 1, ambedue in capo a *Troniello* Filomena, Teresa, Maria, Beniamino, Gioacchino, Salvadore e Giacinto fu Giovanni, minori sotto l'amministrazione di Carolina Capomaccio, loro madre, domiciliata in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Traniello* Filomena, Teresa, Maria, Beniamino, Gioacchino, Salvadore e Giacinto fu Giovanni, minori sotto l'amministrazione di Carolina Capomaggio, loro madre, domiciliata in Napoli, veri proprietari della rendita ed annualità stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 1° giugno 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 249580 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 36640 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 40, al nome di Polidoro Giambattista e Filippa di Luigi, minori sotto l'amministrazione del detto loro padre, domiciliati in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Polidoro Giambattista e *Maria Filippa* di Luigi, minori sotto l'amministrazione del detto loro padre, domiciliati in Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 30 maggio 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il governo inglese ha pubblicato un secondo volume di corrispondenze relative alle finanze dell'Egitto. Esso contiene ottantatrè documenti che abbracciano il periodo dal 14 febbraio al 29 maggio.

I principali documenti di questa pubblicazione sono i seguenti:

Un dispaccio di lord Lyons, ambasciatore inglese in Francia, del 14 febbraio, annunzia che il duca Décazes, ministro degli affari esteri, desidera di procedere di concerto coll'Inghilterra; esso crede che sarebbe opportuno di istituire una specie di Commissione di controllo.

La risposta di lord Derby a lord Lyons porta la data del 19 febbraio; essa dice che l'Inghilterra non può associarsi in alcun modo al governo francese per stabilire un controllo internazionale sulle finanze dell'Egitto, e respinge ogni idea d'ingerenza negli affari interni dell'Egitto.

Un dispaccio di lord Lyons del 13 marzo annunzia che il governo francese spera che l'Inghilterra proporrà un altro progetto se non vuol accettare quello che le venne presentato.

Un altro dispaccio di lord Lyons del 23 marzo contiene le spiegazioni date dal signor Décazes sulla missione del signor Villet.

Un dispaccio dello stesso lord Lyons del 28 marzo riferisce una conversazione dell'ambasciatore inglese col duca Décazes, il quale, d'accordo colle vedute principali esposte dall'Inghilterra, esprime il desiderio che i due governi agiscano immediatamente di concerto.

Una lettera di lord Derby a lord Lyons del 7 aprile annunzia che il signor d'Harcourt, ambasciatore di Francia a Londra, ha comunicato al signor Disraeli un dispaccio del signor Décazes del 1° aprile, il quale constata che, di fronte all'astensione dell'Inghilterra, la Francia, per tutelare gli

interessi dei suoi nazionali, ha nominato un commissario, informando in pari tempo il Kedivè che il posto di commissario inglese resterebbe vacante in attesa della decisione dell'Inghilterra.

Un altro dispaccio di lord Derby del 7 aprile dà notizia a lord Lyons, che il signor d'Harcourt, in una conferenza che ebbe col sottosegretario di Stato, signor Bourke, ha espresso il rincrescimento del governo francese perchè l'Inghilterra non ha nominato un commissario, aggiungendo che quando l'Inghilterra crederà opportuno di farlo, questa nomina sarà sempre accolta con soddisfazione dalla Francia, la quale desidera più che mai di agire di concerto coll'Inghilterra in questa faccenda.

Un dispaccio di lord Derby, indirizzato il 26 maggio al generale Stanton, agente diplomatico dell'Inghilterra in Egitto, esterna il dispiacere che il Kedivè non abbia stimato opportuno di dare ascolto alle raccomandazioni del signor Cave relativamente al debito, e fa risaltare che l'accomodamento proposto non solo differisce da quello che è stato presentato dal signor Cave, ma è altresì tale che l'Inghilterra non può appoggiarlo. Egli è in causa di ciò, e per altre ragioni ancora, che l'Inghilterra non crede poter accettare la responsabilità che implicherebbe la nomina d'un commissario.

Il governo inglese ha comunicato, pochi giorni or sono, a tutte le grandi potenze che la regina d'Inghilterra ha assunto il titolo d'imperatrice delle Indie.

Un telegramma dei giornali inglesi da Coast Castle, 27 maggio, annunzia che dopo la partenza del legno britannico l'*Ariel*, che era ancorato di faccia a Whydah, il re Dahomey ha dichiarato che rifiutava di pagare la multa a cui era stato condannato dal commodoro Hewet. Siccome la multa doveva pagarsi in olio di palma, il monarca africano ha dato ordine ai suoi agenti di restituire l'olio ch'essi avevano sequestrato per consegnarlo agl'inglesi. Un ammiraglio francese era atteso il giorno appresso a Whydah.

Alcuni giornali e telegrammi hanno fatto cenno dell'agitazione piuttosto viva che si sarebbe manifestata nella bassa Ungheria in favore della Serbia, e dei provvedimenti di rigore che sarebbe sul punto di prendere il governo austriaco. Un carteggio da Pest della *Politische Correspondenz* di Vienna dice in proposito che la faccenda non ha quelle proporzioni che le si vollero attribuire, che il governo ungherese, già da molte settimane a giorno degli arruolamenti che vi si facevano, aveva preso le opportune disposizioni per impadronirsi dei capi dell'agitazione, e che si ha ragione di sperare che l'ordine pubblico non verrà in alcun modo compromesso. Il *Pesti Naplo* da canto suo afferma che l'agitazione potrà venir repressa senza che vi sia bisogno di ricorrere a mezzi eccezionali.

Un corrispondente da Cettigne dell'*Augsburger Zeitung* afferma in modo positivo che fra il Montenegro e la Serbia fu stipulato un trattato di alleanza. Il trattato sarebbe stato già ratificato da ambe le parti.

I giornali austriaci dicono che la decisione della Porta di sostituire a Mukhtar pascià, nel comando delle truppe di operazione in Erzegovina, Alì pascià, il quale non si distingue per speciali doti militari, è riguardato come una prova che i turchi hanno smesso il pensiero di tentare serie intraprese guerresche in quella provincia. Il governo di Costantinopoli mostrerebbe pure in altro modo di desiderare sinceramente la pacificazione dell'Erzegovina; tutti i funzionari amministrativi che furono nominati di recente per quella provincia sono noti per il loro carattere onesto e tollerante.

I giornali istessi non sanno dir nulla degli umori che regnano nelle file degli insorti erzegovesi di fronte a questa condotta conciliante della Porta, ma parlano d'un proclama che ad essi hanno indirizzato gli insorti bosniaci per eccitarli a non accettare pace nè tregua " perchè tutte le riforme che i turchi promettono dovrebbero pur sempre essere attivate o piuttosto deluse da organi turchi ".

Una lettera versagliese del *Journal des Débats* reca i particolari delle feste colle quali il 24 giugno corrente venne solennizzato l'anniversario della nascita del generale Hoche.

Il signor Journault, deputato di Seine-et-Oise, fece al Gran Teatro una conferenza sul generale Hoche davanti a un uditorio numerosissimo.

La sera al teatro delle Variétés ci fu un bancetto di 300 coperti presieduto dal senatore Feray. Vi assistevano parecchi deputati e senatori della sinistra e del centro sinistro.

Il signor Feray ha portato un brindisi al maresciallo Mac-Mahon. Rammentò gli ultimi conati dei partiti monarchici, il voto della Costituzione ed il consolidamento della repubblica. I partiti ostili, egli disse, hanno ultimamente tentato di protestare contro la volontà del paese per mezzo di una manifestazione al Senato; ma essi saranno impotenti.

L'oratore ha poi parlato della fiducia che deve derivare dal ministero il quale non teme di proclamare altamente il governo della Francia e la fiducia che deve ispirare il maresciallo Mac-Mahon, il quale a trenta anni di lealtà militare ha aggiunto tre anni di lealtà parlamentare. Ringraziò in nome proprio e dei signori Leone Say e Gilberto Boucher gli elettori che lo mandarono al Senato e che hanno aderito alla politica di moderazione ed alla unione delle sinistre.

Il signor deputato Alberto Joly ha rammentati i tempi nei quali sotto il governo dell'ordine morale non si poteva celebrare la festa del generale Hoche. Espresse la speranza che l'esercito potrà in avvenire solennizzare la gloria militare di Hoche così come i cittadini possono oggidì celebrare la sua gloria civica.

Il signor Gambetta riandò il terreno percorso negli ultimi tempi. Disse che la repubblica si è imposta come l'unico mezzo di riunire tutte le forze della nazione in un fascio che potè venire rotto una volta ma che deve essere riformato. Meschini calcoli non prevarranno contro il partito repubblicano, il quale ha sostenuto lotte quotidiane ma ne ha trionfato coll'ordine e colla disciplina. La vittoria tuttavia non deve inebriarlo. Bisogna che esso faccia suo pro della esperienza. Il signor Gambetta dichiarò che sarebbe dannosa la mancanza di una opposizione la quale obblighi il partito repubblicano a opporre lealtà, fermezza e virtù civile contro le imprese degli avversari.

L'oratore fece appello all'unione di tutti i repubblicani. Li esortò ad essere generosi gli uni verso gli altri. La gene-

rosità affretterà i giorni della clemenza per tutti senza che ne nascano torbidi o sfiducie.

All'interno, disse il signor Gambetta, la repubblica è il governo dell'ordine e della libertà. Il suo programma è la pace, la istruzione, la concordia.

Un telegramma dell'Havas riferisce che al Congresso spagnuolo il ministro degli affari esteri rispondendo ad una interpellanza dichiarò che il governo non ha ricevuto alcuna informazione la quale lo induca a credere che l'Inghilterra abbia l'intendimento di rivolgergli delle osservazioni sull'applicazione dell'art. 11 della costituzione relativo alla tolleranza religiosa. Il ministro aggiunse che qualora un governo estero provasse ad ingerirsi nella applicazione della costituzione, la Spagna seguirebbe i consigli del suo onor nazionale.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 27. — Un dispaccio dell'*Hour* da Pietroburgo dice che i governatori delle provincie ricevettero l'ordine di richiamare tutti i soldati che trovansi in congedo.

Il *Times* ha da Berlino: « Confermasi che la Russia si sforza di effettuare un accordo diretto coll'Inghilterra ».

Pietroburgo, 27. — Un articolo del *Golos* dice che la Russia ha fatto tutti gli sforzi per mantenere la pace, ma che la situazione è ora cambiata. Avendo l'Inghilterra fornito alla Turchia armi, munizioni e 300 mila lire sterline, i serbi hanno diritto di sguainare la spada. La Russia incomincerà col restare spettatrice, ma metterebbe l'Europa in fiamme piuttostochè lasciare che i suoi fratelli slavi sieno schiacciati.

Vienna, 27. — La *Gazzetta di Vienna* (edizione della sera), parlando delle notizie bellicose giunte da Belgrado, dice: « Sembra che a Costantinopoli si consideri che la collisione sia imminente e inevitabile, quindi nulla traspira circa alle riforme promesse da Midhat pascià. È inutile di dire che il governo del Sultano, in questo momento in cui rivolge tutta la sua attenzione sulla gravità della situazione all'estero, non si occupa di realizzare le sue benevoli idee riguardo alla politica interna.

Bukarest, 26. — Si ha da Costantinopoli in data del 23: « Il Consiglio dei ministri ha stabilito il piano di campagna contro la Serbia e il Montenegro. Dicesi che l'apertura delle ostilità sia imminente ».

Parigi, 27. — Oggi ebbe luogo l'assemblea degli azionisti del Canale di Suez. Furono nominati tre amministratori inglesi, Rivers-Wilson, Stokes e Stenders.

Vienna, 27. — La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado: La partenza del Principe per l'esercito è fissata pel 30 giugno. Nello stesso giorno sarà pubblicato un manifesto di guerra. Col 1° luglio sarà proclamato lo stato d'assedio in tutta la Serbia.

La stessa *Corrispondenza* ha da Cettigne che tutti i montenegrini dai 17 ai 60 anni sono stati chiamati sotto le armi, e che il Senato prenderà fra breve le redini del governo, in nome del Principe, fino alla fine della guerra.

Londra, 27. — *Camera dei comuni.* — Sir S. Northcote, rispondendo a O' Reilly, dice che la notizia che una nave inglese abbia sbarcato a Klek viveri, armi e denaro, destinati alle truppe turche, è priva di fondamento. Dichiara che l'Inghilterra non ha fornito nè direttamente, nè indirettamente armi o denaro all'esercito turco nell'Erzegovina, e soggiunge che l'Inghilterra mantenne una stretta neutralità e attende la stessa condotta dalle altre potenze.

Londra, 27. — *Camera dei lordi.* — Lord Cadogan, rispondendo a Dela Ware, riconosce l'importanza di armare i forti di Malta con cannoni di nuovo modello e di calibro sufficiente per rivaleggiare con tutti quelli che potrebbero essere diretti contro quei forti. Lord Cadogan soggiunge che egli non deve entrare in dettagli, ma può dire soltanto che i lavori d'armamento progrediscono vigorosamente e che le fortificazioni della Valletta sono assai soddisfacenti.

Parigi, 27. — La relazione letta da Lesseps all'assemblea degli azionisti del Canale di Suez espose la situazione finanziaria pel 1875.

Sarà distribuito un dividendo di fr. 1,88 per azione. Il beneficio dell'esercizio ascende a fr. 1,100,147. L'acquisto delle azioni del Kedivè, fatto dall'Inghilterra, indusse Lesseps ad offrire agli interessi inglesi una parte nell'amministrazione. Il governo inglese accolse favorevolmente questa proposta. L'assemblea approvò all'unanimità le altre quistioni poste all'ordine del giorno.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Leggiamo nella rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche di Roma, pubblicata per cura della Direzione di statistica comunale che, nella settimana trascorsa dal 22 al 28 maggio decorso, sopra una popolazione di 262,428 abitanti si ebbero 18 emigrazioni, 146 immigrazioni, 25 matrimoni, 104 nascite e 165 morti.

Siccome negli ospedali morirono 50 persone, 22 delle quali non avevano residenza in Roma, e siccome fra i 115 morti a domicilio 11 erano di passaggio nel comune, se dalla cifra totale dei decessi si detraggono i 33 non residenti, rimangono 132 defunti, che corrispondono alla media annua di 26,1 sopra ogni 1000 abitanti della popolazione stabile.

Nella corrispondente settimana del 1875 in Roma si constatarono 36 matrimoni, 131 nascite e 144 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio astronomico sul Campidoglio (all'altezza di metri 63,43 sul livello del mare) resulta che, dal 22 al 28 maggio, la temperatura massima fu di 23,2 e di 10,3 la temperatura minima.

I Principi Reali a Parma. — Ieri, scrive la *Gazzetta di Parma* del 26, avemmo la tanto attesa visita dei Reali Principi di Piemonte. Alle nove e un quarto le LL. AA. RR. giunsero alla stazione della ferrovia con un treno straordinario. Furono ricevuti dalle autorità civili e militari; parecchie signore erano pure radunate nella sala d'aspetto e, quando passò la Principessa, la figlia del sindaco le offerse, a nome delle signore di Parma, una magnifica cesta di fiori. La Principessa si mostrò assai toccata da questo gentile pensiero e pregò ripetutamente il sindaco di ringraziare la figlia e tutte quante le si erano associate.

Malgrado piovesse a dirotto immensa era la folla radunata lungo la strada S. Barnaba e nel piazzale del Palazzo Reale. La stazione, la porta e la strada S. Barnaba erano brillantemente illuminate e presentavano un magnifico aspetto. Gli applausi i più fragorosi scoppiarono appena i Reali Principi giunsero al Palazzo Provinciale, sicchè essi dovettero presentarsi ad una finestra e salutare il popolo colà radunato.

Intanto il teatro Regio, splendidamente illuminato a giorno, presentava un magnifico colpo d'occhio. Platea e loggione rigurgitanti, gremiti i palchi di signore in leggiadre *toilettes*. La loggia destinata ai Principi era stata elegantemente adornata, in modo da rappresentare una cesta di fiori. Alle nove e mezzo precise, annunciati dal suono dell'inno Reale, comparvero i principi ed il loro seguito composto della marchesa di Villamarina-Montereno, dama di Palazzo; marchesa Trotti, dama d'onore; marchese Mon-

tereno, cavalier d'onore; nob. Torriani; maggior Giannotti, aiutante del Principe.

All'apparire dei Principi tutto il pubblico si alzò in piedi ed un lungo, entusiastico, universale applauso scoppiò. Il Principe ringraziò con quella compostezza che rivela in lui il militare ed il gentiluomo, la Principessa con quell'affascinante sorriso che conquide tutti i cuori.

La *messa da requiem* ebbe subito principio. Durante la rappresentazione e massime nel intermezzo, i Principi s'intrattennero lungamente, mostrando vivo interesse per le condizioni di Parma, con il marchese Dalla Rosa, con il conte Cantelli, i generali Caldellary, Lombardini, Veggi e Antona, il comm. Feoli primo presidente della nostra Corte d'appello e comm. Farina procuratore generale del Re, il senatore Linati, il colonnello Girola, i quali furono successivamente presentati alle LL. AA. Erano pure nel palco il barone Bolla e l'avv. Torrigiani rappresentanti la Società del carnevale.

I Principi e specialmente la Principessa Margherita, intelligentissima di musica, si mostrarono quanto mai soddisfatti dello spettacolo, e nel partire hanno ripetutamente dichiarato al sindaco che s'erano molto divertiti. Fu presentato alle LL. AA. una copia della medaglia commemorativa destinata al maestro Verdi.

Gli applausi si rinnovarono con l'istessa intensità, quando, terminato lo spettacolo, i Principi presero commiato dal pubblico, inchinandosi. Ritiratisi nell'appartamento destinato ad essi nel locale della prefettura, fu loro offerta una cena, alla quale presero parte, oltre alle persone su mentovate, i membri della Deputazione provinciale e della Giunta municipale. A lato del Principe sedevano le due dame della Principessa, la quale aveva alla sua sinistra il marchese Dalla Rosa ed alla destra il conte Cantelli.

La cena terminò mezz'ora dopo la mezzanotte. Ad un'ora precisa i RR. Principi ripartivano per Milano, esprimendo di nuovo i sensi della loro soddisfazione per l'accoglienza ricevuta e lasciando la più grata ricordanza di questa visita nell'animo di tutti quanti ebbero la fortuna d'assistere alla serata di ieri.

Sappiamo che prima di partire le LL. AA. RR. hanno incaricato il sindaco di esternare alla cittadinanza parmense i sensi del loro aggradimento per le grandi testimonianze di devozione ricevute nel loro breve soggiorno in questa città.

La Regata Nazionale. — La *Società Ligure di Salvamento* non erasi affidata invano ancor questa volta alla gentilezza di quelle egregie signore il cui concorso non manca mai in alcuna opera in cui sia degno di figurare il nome della donna italiana.

Un eletto numero di gentildonne genovesi, oltre al sobbarcarsi all'incarico di collettrice, già inviò preziosi donativi, sia in danaro, sia in oggetti di valore, destinati a premio dei vincitori delle gare. In varii di questi oggetti si ammira in verità, oltre alla magnificenza del dono, il più squisito e delicato buon gusto della donatrice.

Nella categoria dei doni e delle sovvenzioni va notato nel presente bollettino il concorso di lire duecento votato dal Municipio di Pisa.

Nella suddetta illustre città si è ora costituito definitivamente un Comitato promotore inteso a porre in esecuzione tutto il necessario a che la città di Pisa sia degnamente rappresentata alla Regata Nazionale. Compongono questo Comitato i benemeriti signori Michele Essinger, Angiolo Gentili, Oreste Vettori, Tommaso Dekains, Filippo Ciappei, Ugo Torcigliani.

Si succedono con attività gli studi e le disposizioni delle Commissioni della *Società di Salvamento* perchè nella prossima Regata Nazionale tutto proceda con ordine e con soddisfazione comune.

Riuscirà intanto molto gradito il sapere che il noto signor Benvenuto d'Alessandro ha ufficialmente informata da Roma la nostra Società ch'egli interverrà alla Regata, facendo esperimenti col vestito di salvataggio.

Lo stesso celebre Boiton, quegli che il passaggio della Manica rese famoso, come già annunziammo, farà molto probabilmente atto di presenza alla festa. — Insomma la maggiore esperienza, le cresciute relazioni della Società, gli incoraggiamenti di tutti faranno sì che la Regata del 30 prossimo luglio presenti ancor maggiori attrattive dello scorso anno. Quanto alle gare è già assicurato che invece di sei come nello scorso anno, saranno undici.

Centenario di Morat. — Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese* del 24:

La festa centenaria della battaglia di Morat è incominciata il 20 corrente, nel pomeriggio, fra una gran folla di curiosi. La città è dovunque imbandierata.

La giornata del 21 poi passò in ricevimenti delle diverse Deputazioni, fra cui quelle dei Consigli della Confederazione e dei singoli Cantoni, delle Corporazioni e di diversi gruppi del corteggio in costumi guerreschi del 15° secolo.

Sulla collina si è stabilito un campo di lanzichenecchi di Neuchâtel, che offre un magnifico colpo d'occhio. La folla è numerosa ed entusiasta.

La gran cantata dei signori de Salis e Kempter venne eseguita fra gli applausi di una immensa riunione.

Esplosione. — Ieri mattina, scrive il *Journal des Débats* del 25, a bordo della nave porta-torpedini *Vesuvius*, ancorata a Portsmouth, si ebbe a deplorare una esplosione, che cagionò la morte di un meccanico e ferì gravemente un ufficiale.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 27 giugno 1876 (ore 16 40).

Venti forti del terzo quadrante a Venezia e in vari paesi dell'Italia centrale; fortissimi a Camerino ed a Torre Mileto; nord-est forti a Capri ed a San Teodoro. Mare grosso a Livorno; agitato dalla Palmaria a Civitavecchia, presso il Gargano e all'ovest della Sicilia. Cielo coperto a Firenze ed a Roma; nuvoloso in altri paesi del centro e del sud della penisola; sereno altrove. Barometro alzato fino a 3 mm. da Moncalieri a Napoli, in Sardegna e nei paesi occidentali della Sicilia; quasi stazionario nel resto d'Italia. Nel periodo decorso piogge di breve durata in diversi paesi dell'alta e media Italia. Tempo burrascoso, venti forti del quarto quadrante per sei ore a Po di Primaro. Il tempo accenna a un miglioramento.

Osservatorio del Collegio Romano — 27 giugno 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,4	762,6	762,1	763,0
Termomet. esterno (centigrado)	22,5	24,2	24,6	20,5
Umidità relativa...	77	56	56	77
Umidità assoluta...	15,58	12,51	12,71	13,83
Anemoscopio.........	S. 5	SO. 10	S. 4	O. 5
Stato del cielo.......	1. cumuli	6. cumuli	10. bello, piccoli cirri	10. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 24,9 C. = 19,9 R. | Minimo = 19,4 C. = 15,5 R.
Pioggia in 24 ore poche gocce nella notte precedente.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 28 giugno 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	76 85	76 80	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	44 —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 25
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 10
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 10
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1873	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	840 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2002 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1230 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	460 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	635 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	71 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	331 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	547 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 80	107 60	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 34	27 32	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 77	21 75	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 78 92 1/2, 95 liq.; 78 87, 85 fine luglio; 2° sem. 1876: 76 80 cont.

Prezzi di compensazione: 78 90 Rendita; 840 Tabacchi; 2002 Banca Nazionale; 1230 Banca Romana; 460 Banca Generale; 635 Cred. Mobiliare; 331 Meridionali; 547 Gas.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

Amministrazione del Demanio e delle Tasse

INTENDENZA DI PALERMO

Affitti.

Si rende noto che nel giorno 19 luglio 1876, alle ore 2 pomer., nell'ufficio di questa Intendenza, dinanzi al sottoscritto, o a chi per esso, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per lo affitto dei seguenti stabili:

Indicazione degli stabili da affittarsi.

Due ex-feudi denominati Perciata e Macellarotte, di provenienza gesuitica, siti nel territorio di Monreale, circondario di Palermo.

Durata anni tre a contare dal 1° settembre 1876. È però in facoltà dell'Amministrazione di rescindere il contratto sì dopo il primo che dopo il secondo anno col preavviso di due mesi.

Pagamento del fitto a semestri anticipati ovvero maturati — Prezzo d'incanto lire 24,000.

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'uffizio procedente la somma di lire 7200, oltre a lire 800 in conto di spese, in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti e quistioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 30, nè sarà proceduto a deliberamento, se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammessibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento del prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che andranno a scadere il dì 3 del mese di agosto 1876, alle ore 12 m., purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia garentita col deposito di lire 8000 in tutto, nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, chi vi presiede decide.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar devono i contratti di affitto, è visibile in Palermo, nell'Ufficio dell'Intendenza suddetta dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

Palermo, addì 18 giugno 1876.

3088 *L'Intendente:* MUFFONE.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA

STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

(1ª *pubblicazione*).

La Direzione della Società essendo proceduta alla pubblica estrazione di numero sedici obbligazioni del prestito della Società stessa, approvato con Regio decreto 18 febbraio 1856, per la quarantesima semestrale ammortizzazione in base alle deliberazioni 30 gennaio e 4 luglio 1856 dell'assemblea generale degli azionisti,

NOTIFICA

Che li numeri designativi delle obbligazioni state favorite dalla sorte sono li seguenti:

1° *Estratto*	*N.*	2298		9° *Estratto*	*N.*	1547
2° »	»	1623		10° »	»	394
3° »	»	138		11° »	»	443
4° »	»	1519		12° »	»	985
5° »	»	1836		13° »	»	278
6° »	»	294		14° »	»	2280
7° »	»	1734		15° »	»	981
8° »	»	1408		16° »	»	1791

Che a partire dal giorno 3 del prossimo mese di luglio, presso la Cassa della Società in Vigevano e presso la Banca delli signori Musso, Guillot e Musy, successi a V. Rolle, Musso e Comp., in Torino, sarà aperto il pagamento o rimborso del capitale nominale delle obbligazioni portanti li surriferiti numeri in ragione di L. 250 caduna mediante rimessione delli corrispondenti titoli.

Che a partire da detto giorno 3 luglio presso la Cassa e Banca suddette sarà pure pagato alle obbligazioni del detto prestito, contro rimessione del relativo vaglia nº 41, il semestre interessi scadente al 1° luglio suddetto in ragione di L. 5 40 cadun vaglia, così ridotto dietro deduzione di centesimi 85, tangente di ritenuta per la imposta di ricchezza mobile.

Vigevano, addì 26 giugno 1876.

Per la Direzione

3105 *Il Presidente:* BRETTI.

R. PREFETTURA DI GROSSETO

Avviso d'Asta.

In seguito alla delegazione ricevuta dal R. Ministero dei Lavori Pubblici col foglio del 22 giugno 1876, di num. 42119-2805, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di sabato 15 luglio prossimo venturo, in una sala della prefettura a Scansano, dove si trasferisce per ragione di estatatura, dinanzi al signor prefetto della provincia, o di un suo delegato, e coll'assistenza del signor ingegnere capo del Genio civile, o di un suo rappresentante, ad un primo esperimento d'asta col metodo delle candele per lo

Appalto dei lavori per la sistemazione dei fossi Molla, Pesciatino, Bottagone, Diaccialone, Pisana e Scolo degli Acquisti a monte del nuovo recinto di colmata di Barbaruta e Raspollino, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 46,395.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentarsi a fare le loro offerte in ribasso di un tanto per cento sul prezzo sopranotato.

L'impresa sarà vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale del 25 agosto 1875 visibili insieme alle altre carte del progetto nella segreteria della prefettura di Grosseto durante le ore d'uffizio.

I lavori dovranno intraprendersi subito dopo la regolare consegna ed ultimarsi entro mesi sei, non facendosi però carico all'impresa della sospensione dei lavori stessi alla quale si trovasse costretta per motivo della mal'aria nei mesi di luglio, agosto e settembre, i quali non saranno computati nello stabilire il periodo di tempo surricordato.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima presentare:

1° I certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo secondo del capitolato generale a stampa.

2° La ricevuta della Tesoreria provinciale dalla quale resulti del fatto deposito interinale di lire 2400.

La cauzione definitiva è di lire 4800, e dovrà porsi in essere prima della stipulazione del contratto mediante la esibizione del titolo comprovante il deposito fatto della corrispondente somma in denaro od in fogli della Banca Nazionale italiana od in rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Nel corso della esecuzione dei lavori si faranno pagamenti in acconto per rate di lire 8000 ritenuto il decimo. L'ultima rata, assieme ai decimi rilasciati, sarà corrisposta all'impresa dopo approvato il collaudo dei lavori che avrà luogo entro 4 mesi dalla constatata ultimazione dei medesimi.

Per la esecuzione delle opere di che trattasi l'appaltatore dovrà dipendere dagli ordini del signor ingegnere capo del Genio civile.

Il contratto resta subordinato alla approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento, che sarà opportunamente pubblicato.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Grosseto, li 26 giugno 1876.

3106 *Il Segretario Delegato:* E. LUZZI.

P. N. 32106.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'ASTA.

Stante la deserzione dell'esperimento tenutosi ieri, e conformemente agli articoli 88 e 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, alle ore 12 meridiane del giorno 10 luglio prossimo futuro, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, e sotto la presidenza del signor sindaco, o di chi per esso, si procederà, qualunque sia il numero dei concorrenti, per accensione di candela ad un nuovo esperimento della gara dell'asta per l'appalto dei lavori di modificazione e regolare sistemazione della strada di Scrofano dalla via Flaminia al ponte Ribomba per la prevista spesa di lire 10,886 17; sotto l'osservanza delle seguenti disposizioni:

1. I lavori dovranno compiersi nel tempo e termine di due mesi a datare dal giorno della consegna che sarà data dopo stipulato il contratto.

2. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che *la fede criminale di recente data*, aver depositato nella Cassa comunale lire 1090 a garanzia dell'appalto, e presso il sottoscritto lire 350 per le spese inerenti.

3. Il tempo utile ad esibire, mediante schede, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 26 del prossimo futuro luglio.

4. Le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto sono ad intero carico dell'assuntore.

Il capitolato ed il piano d'esecuzione sono a tutti visibili nella Segreteria generale dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, li 24 giugno 1876.

3100 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

22ª SETTIMANA — Dal 28 maggio al 3 giugno 1876. 2931

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
				Prodotti della Settimana.				
1876	183,626 87	4,057 88	40,165 42	178,714 66	2,401 95	408,966 78	1,446 00	282 83
1875	270,176 54	6,238 99	72,855 59	126,451 34	1,748 20	477,470 66	1,446 00	330 20
Differenze 1876	— 86,549 67	— 2,181 11	— 32,690 17	+ 52,263 32	+ 653 75	— 68,503 88	"	— 47 37
				Dal 1° Gennaio.				
1876	3,884,521 73	122,986 40	870,890 25	3,039,005 49	43,766 17	7,961,170 04	1,446 00	5,505 65
1875	4,148,796 54	159,695 88	939,688 06	3,338,666 17	46,816 46	8,633,663 11	1,407 21	6,135 31
Differenze 1876	— 264,274 81	— 36,709 48	— 68,797 81	— 299,660 68	— 3,050 29	— 672,493 07	+ 38 79	— 629 66

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1876	61,883 04	1,623 65	6,229 17	22,254 41	1,342 92	93,333 19	1,001 00	93 24
1875	59,334 59	1,238 78	6,153 59	15,542 03	1,903 25	84,172 24	808 00	104 17
Differenze 1876	+ 2,548 45	+ 384 87	+ 75 58	+ 6,712 38	— 560 33	+ 9,160 95	+ 193 00	— 10 93
				Dal 1° Gennaio.				
1876	1,311,960 08	33,008 76	172,049 23	916,404 30	30,494 64	2,463,917 01	972 24	2,534 27
1875	1,068,641 19	23,915 28	144,641 86	778,251 62	26,491 07	2,041,941 02	767 26	2,661 34
Differenze 1876	+ 243,318 89	+ 9,093 48	+ 27,407 37	+ 138,152 68	+ 4,003 57	+ 421,975 99	+ 204 98	— 127 07

ESTRATTO DI CITAZIONE.

A richiesta di Adamo Consolini, domiciliato per elezione in Roma, via Giulio Romano, n. 72, studio legale del procuratore Luigi Mascetti che lo rappresenta,

È stato citato da me infrascritto usciere il R. signor D. Francesco Dossi, come erede della fu Antonia Dossi, domiciliato in Ala (Trentino), presso la Direzione dell'Istituto dei Figli di Maria, a comparire innanzi il R. pretore del quinto mandamento di Roma, piazza S. Egidio, n. 1, nell'udienza del giorno dieci agosto 1876, alle ore dodici meridiane, a forma dell'articolo 151 Codice procedura civile, e per le ragioni di cui in citazione, non che in prosecuzione del giudizio già iniziato contro la detta fu Antonia Dossi e Domenico Dossi come padre di Aldo, Clodio ed Oriele Dossi, sentirsi il citato D. Francesco Dossi unitamente al detto Domenico Dossi nei rispettivi nomi e qualifiche condannare al pagamento di lire settecento quindici e cent. 91, dovute come in atti; emanare sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione, appello e senza cauzione, con la condanna agli interessi e spese.

Roma, questo dì 27 giugno 1876.

MUZIO CAMILLO usciere del 5° mandamento.

3110

Bando per vendita giudiziaria.

(2ª *pubblicazione*).

Nel giudizio di spropriazione promosso dalla Cassa di Risparmio di Civitavecchia in persona del suo presidente Guglielmotti Luigi, quivi domiciliato, ed elettivamente in Viterbo presso il procuratore Carlo avv. Borgassi da cui è rappresentato, contro Pontani Francesco, come figlio ed erede beneficiato del fu Giuseppe, domiciliato a Toscanella, contumace,

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Viterbo,

Visto l'atto di precetto per l'esecuzione dei beni immobili infradescritti notificato al debitore il 23 aprile 1874 dall'usciere Ricci, e trascritto all'Ufficio delle Ipoteche di Viterbo li 28 maggio dello stesso anno, al volume 9, foglio 178, n° 402, registro Trascrizioni;

Vista la sentenza pronunziata da questo tribunale civile e correzionale il 4, pubblicata il 7 e registrata il 19 ottobre 1875, al foglio 22, libro VI, numero 1454, Atti giudiziari, con la quale si autorizzò la vendita al pubblico incanto degli stabili esecutati sotto l'osservanza delle condizioni pur sotto riportate, sentenza legalmente notificata allo stesso debitore il 14 novembre 1875 dall'usciere Vernazzotti, e trascritto in questo ufficio ipotecario il 6 dicembre al volume 20, foglio 129, num. 1472, registro Trascrizioni;

Visto il decreto presidenziale in data 15 marzo 1876, mediante il quale fu stabilita l'udienza del 1° giugno corrente onde procedersi all'incanto di cui si tratta;

Visto il processo verbale d'incanto apertosi dopo esaurita ogni formalità di legge nella preaccennata udienza del 1° giugno, e l'insertavi deliberazione del tribunale di pari data, colla quale in mancanza di offerenti si ordinava la rinnovazione dell'incanto alla udienza del 24 luglio prossimo futuro, ribassato di un decimo il prezzo di stima rispettivamente assegnato a ciascun lotto,

Rende a pubblica notizia:

Che alla pubblica udienza che si terrà da questo tribunale il giorno di lunedì 24 luglio 1876, ore 11 antimeridiane, si procederà al nuovo incanto degli stabili qui sotto descritti, e colle condizioni pure in appresso specificate.

Descrizione dei fondi:

1° lotto — Terreno vignato, seminativo e pascolivo, posto nel territorio di Toscanella, in contrada Le Prata, segnato in mappa sezione 1ª coi numeri 1483, 1484, 1485 e 1486 (1, 2), di ettari 4, decari 7, ari 3 e centiari 2, confinante coi beni di Giovanni Ruzzi, di don Vincenzo Laurenti, colla strada che conduce a Piansano, salvi altri, ecc.

2° lotto — Terreno olivato in detto territorio, in contrada Guadiglione, di decare 6, are 1 e deciari 8, confinante coi beni di Marini Domenico, quei della cura di San Marco, salvi, ecc., segnato nella mappa censuaria, sezione 1ª, col numero 1014.

3° lotto — Ragioni utili di terreno vignato, in detto territorio, contrada Valvidone o Petrella, di decare 9, ari 7, segnato in mappa, sezione 1ª, col numero 386 sub. 1, 2, confinante Rosati Luigi, Turriozzi, lo stradello di Valvidone, salvi, ecc.

4° lotto — Terreno vignato e seminativo in detto territorio, vocabolo Valvidone, di ettare 2, segnato in catasto, sezione 1ª, coi numeri 1663, 1665, confinante Di Sante Gio. Battista, Marcoaldi Marcelliano ed Oreste, Caratelli prete Gio. Battista, salvi, ecc.

5° lotto — Ragioni utili di terreno vignato, seminativo, cannetato, in vocabolo Sette Cannelle o Rivellino, di decare 4 e deciare 7, segnato nella mappa censuaria, sez. 1ª, coi numeri 373, 374 e 1730, confinante Panzani Giuseppe, Turiozzi Arcangela e colle mura della città di Toscanella.

6° lotto — Ragioni utili di terreno cannetato in detto territorio, in vocabolo Muretto o Rivasciano, di are 8, confinante le antiche mura Castellane, Rosati Luigi, ed Eusipj Isidoro, salvi, ecc.

7° lotto — Casa in Toscanella, sita in via della Rocca, gravata in parte del canone di lire 80 63, segnala in catasto coi numeri di mappa 43 e 51 e marcata coi civici numeri 40, 41, 42 e 43, confinante Vincenzo conte Fani-Ciotti, Scriboni, gli eredi del cardinal Quaglia, la strada di San Biagio, salvi, ecc.

8. lotto — Casa in Toscanella, via S. Pellegrino, distinta in mappa col n. 1861, e marcata coi numeri civici 14, 16 e 18, confinante Pocci conte Cesare, Vittorangeli Filippo, la strada, salvi, ecc.

9. lotto — Casa con magazzino e scoperto, siti in Toscanella, in via San Biagio, segnati nella mappa censuaria coi numeri 80 e 1834, confinante Benucci don Giuseppe, Vittorangeli Filippo, la strada, salvi, ecc.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà fatta in numero nove separati lotti e precisamente come vennero sopra descritti.

2. L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima assegnato a ciascun lotto dal perito giudiziale signor ingegnere Enrico Calandrelli, ribassato però di un decimo, e così sulla ridotta somma di lire 1608 68 per il 1° lotto; di lire 494 55 per il 2° lotto; di lire 903 46 per il 3° lotto; di lire 868 05 per il 4° lotto; di lire 171 21 per il 5° lotto; di lire 18 58 per il 6° lotto; di lire 5307 39 per il 7° lotto; di lire 1620 54 per l'8° lotto; e di lire 2181 07 per il 9° lotto.

3. Non verranno all'incanto ammesse offerte in aumento minori di lire 5.

4. I fondi saranno venduti a corpo e non a misura, con tutti i diritti e con tutte le servitù, sì attive che passive ai medesimi inerenti, e come furono fino ad ora posseduti dal debitore.

5. Il compratore entrerà in possesso del fondo o fondi a sue spese, dal giorno in cui la vendita sarà divenuta definitiva, e da quel giorno gli apparterranno le rendite, con obbligo di pagare i pesi e le contribuzioni d'ogni genere.

6 Pagherà il prezzo e gli interessi a chi è come sarà dal tribunale ordinato, in moneta avente corso legale.

7. Dovrà mantenere le locazioni in corso, a termini degli articoli 1597 e 1598 Codice civile, e 687 Codice di procedura civile.

8. Saranno a carico dell'acquirente tutte le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro e trascrizione della sentenza medesima a termini del

disposto nell'articolo 684 del Codice di procedura civile.

9. Per tutto ciò che non è previsto dalle suddette condizioni e non sia in opposizione alle medesime, s'intende che debbano avere effetto le disposizioni del Codice civile sotto il titolo dell'espropriazione forzata, e del Codice di procedura civile sotto quello dell'esecuzione immobiliare; con avvertenza che il compratore il quale non ottempererà alle dette condizioni e disposizioni di legge, sarà soggetto alla rivendita del fondo o fondi a suo rischio e spese, giusta il disposto nell'articolo 689 del Codice di procedura civile.

Avverte

Che qualunque offerente all'incanto deve aver già depositato in danaro nella cancelleria di questo tribunale l'importare delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella approssimativa stabilita somma:

Di lire ducento (L. 200) per il 1° lotto; di lire centocinquanta (L. 150) per il 2° lotto; di lire duecento (L. 200) per il 3° lotto; di lire centocinquanta (150) per il 4° lotto; di lire cento (L. 100) per il 5° lotto; di lire cinquanta (L. 50) per il 6° lotto; di lire cinquecento (L. 500) per il 7° lotto; di lire 200 (L. 200) per l'8° lotto; di lire trecento (L. 300) per il 9° lotto.

Che deve inoltre avervi depositato in denaro o in rendite sul Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate a norma dell'articolo 330 del Codice di procedura civile, il decimo del prezzo dell'incanto stesso; e finalmente

Che colla mentovata sentenza del giorno 4 ottobre 1875 si ordinava ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando, agli effetti del successivo giudizio di graduazione sul prezzo pel quale saranno venduti gli stabili, alle di cui relative operazioni veniva delegato il signor giudice Domenico Podestà.

Viterbo, 17 giugno 1876.

Firmato: Il cancelliere Ravignani.

Registrato da me cancelliere il 17 giugno 1876 con marca da lire 1 20.

Firmato: Ravignani cancelliere.

La presente copia, spedita al procuratore signor Carlo Borgassi, è conforme all'originale.

Viterbo, 17 giugno 1876.

3097 RAVIGNANI canc.

AVVISO.

A senso di quanto è prescritto dall'articolo 161 del Codice di commercio si rende di pubblica ragione che con contratto privato del 3 giugno 1876 (registrato il 10 stesso mese, reg. 46, fol. 171, n. 1775, con lire 40 80), trascritto e pubblicato a forma di legge, si è costituita una Società in accomandita semplice fra il prof. Carlo Ducci ed un altro socio accomandante, sotto la ragione sociale C. Ducci e C.i, con sede in Roma ed avente per iscopo la vendita ed il nolo dei pianoforti e della musica sia in Roma, sia nelle terre e città vicine.

Roma, 26 giugno 1876. 3111

ATTO DI ADOZIONE.

Con decreto 10 giugno 1876, n. 385, R° R° e n. 1237 di repertorio, registrato il giorno stesso al n. 6290, vol. 170 Atti giudiziari, in Milano, la Regia Corte d'appello in Milano ha fatto luogo all'adozione instata da Praderio Stefano del minorenne Gheffi Giuseppe per ogni conseguente effetto di legge, ed ordinata la pubblicazione di tale decreto per una volta tanto nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nel Giornale Ufficiale del Regno, con riferimento al decreto 6 aprile 1876, n. 63, di concessione del gratuito patrocinio.

Il primo presidente SIGHELE.

3094 ANGHINELLI cancelliere.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

Mod. B.

SITUAZIONE del 1° al 10 del mese di Giugno 1876

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva			L. 77,284,603 04
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 41,855,749 40	
	id. maggiore di 3 mesi	„ 457,934 70	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 477,844 65	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 16,478,845 00	„ 59,270,373 75
	Cambiali in moneta metallica	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	
Anticipazioni			„ 30,616,293 90
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 9,550,128 57	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „	„ 9,651,059 29
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 100,930 72	
Crediti			„ 22,890,343 44
Sofferenze			„ 4,402,454 45
Depositi			„ 8,669,070 99
Partite varie			„ 21,652,736 54
		TOTALE	L. 234,636,935 40
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 1,397,135 17
		TOTALE GENERALE	L. 236,034,070 57

PASSIVO.

Capitale	L. 37,499,519 36
Massa di rispetto	„ 1,764,649 87
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 108,304,517 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	„ 56,037,806 36
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 8,478,549 26
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 8,669,070 99
Partite varie	„ 12,443,979 65
TOTALE	L. 233,198,092 99
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 2,835,977 58
TOTALE GENERALE	L. 236,034,070 57

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 21,519,130 93
Bronzo	„ 33,018 11
Biglietti consorziali	„ 54,588,223 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 1,144,231 „
TOTALE	L. 77,284,603 04

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 5
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi	„ 4, 6
Sui conti correnti passivi	„ 2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	SOMMA
da L. 50	313,149	L. 15,657,450 „
da L. 100	359,303	„ 35,930,300 „
da L. 500	59,234	„ 29,617,000 „
da L. 1000	15,764	„ 15,764,000 „
	TOTALE	L. 96,968,750 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

	N.	L.
Da cent. 0,50	415,081	207,540 50
Lira 1	„ 571,485	„ 571,485 „
„ 2	„ 884	„ 1,768 „
„ 5	„ 982,786	„ 4,913,930 „
„ 10	„ 140,638	„ 1,406,380 „
„ 20	„ 140,854	„ 2,817,080 „
„ 250	„ 5,632	„ 1,408,000 „
	Fedi a Cassiere A/F	„ 9,584 „
	TOTALE	L. 108,304,517 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . L. 108,304,517 50 è di uno a 2 22

Il rapporto fra la riserva L. 76,140,372 04 { la circolazione L. 108,304,517 50 e gli altri debiti a vista „ 56,037,806 36 } L. 164,342,323 86 è di uno a 2 15

Prezzo corrente delle azioni	L. „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ „

(*) Vi sono comprese le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 35,310,654 19.

Visto
IL DIRETTORE GENERALE
G. COLONNA.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. PUZZIELLO.

3102

PROVINCIA DI BENEVENTO

MUNICIPIO DI S. GIORGIO LA MOLARA

Avviso d'Asta.

Il sindaco del municipio suddetto fa noto che la mattina del giorno 16 luglio 1876, alle ore 8 antimeridiane, colla continuazione, si procederà in questa sala municipale alla licitazione a ribasso col metodo della candela vergine per la costruzione della strada rotabile obbligatoria da Pago Veiano per San Giorgio la Molara alla provinciale di Valfortore, al sito Pesco del Bufalo, per la lunghezza di metri 23,165.

Ciascun concorrente per essere ammesso a licitare dovrà depositare lire 700 ed esibire un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere del Genio civile, o da altro ingegnere laureato, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio con data non anteriore di sei mesi.

La licitazione a ribasso partirà dalla somma di lire 242,312 52 compreso l'aumento del dieci per cento apportato dal Genio civile della provincia sulla primitiva somma di lire 220,284 11 fissata nel progetto d'arte, ed ogni offerta non potrà essere minore di centesimi 25 per cento, e sotto l'osservanza del capitolato, restando modificato solamente l'articolo 47 giusta l'avviso del Genio civile, cioè che attesa la difficoltà di avere materiali in alcuni siti si ammette che quelli che saranno rinvenuti nella strada rimarranno a beneficio dell'appaltatore.

Le espropriazioni saranno fatte dal municipio.

Il progetto d'arte redatto dall'ingegnere signor Mario De Agostini con tutti i documenti accessorii, non che il capitolato d'appalto rimangono fin da oggi depositati nella sala di questo municipio, affinchè se ne possa prendere conoscenza.

Il deliberatario dovrà prestare una garenzia di lire 10,000 nell'atto della stipulazione del contratto in valore legale o in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, o con una valida ipoteca in beni di valore doppio della garenzia stessa.

Il tempo utile per le offerte di ribasso del ventesimo scadrà il giorno 5 del venturo agosto a mezzodì.

Il termine pel compimento dei lavori rimane fissato per anni quattro a decorrere dalla data del verbale di consegna.

Si dichiara che nell'asta si osserveranno le formalità prescritte dal regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, per la Contabilità dello Stato.

Restano a carico dell'aggiudicatario le spese di licitazione, aggiudicazione, contratto, ecc. ecc.

Dato a S. Giorgio la Molara, 22 giugno 1876.

Il Sindaco: ANGELOMARIA MUSCETTA.

3101 *Il Segretario comunale:* ANDREA FACCHINI.

SOCIETÀ ANONIMA PER LA FERROVIA MANTOVA-MODENA

Seconda convocazione d'assemblea generale.

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria pel giorno 10 luglio 1876, alle ore 12 meridiane, in Firenze, nello studio Biagini, piazza del Duomo, nº 15.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio.
2. Relazione dei revisori.
3. Deliberazioni sul bilancio al 31 dicembre 1875.
4. Approvazione di accordi presi colla Società delle ferrovie dell'Alta Italia circa l'esercizio e liquidazione dei conti.
5. Emissione di obbligazioni ed operazione finanziaria.
6. Modificazione agli statuti sociali.
7. Nomina di amministratori.
8. Nomina di revisori del bilancio pel 1876.

In conformità dell'art. 20 degli statuti hanno diritto di intervenire all'assemblea tutti gli azionisti proprietari di almeno 20 azioni, che abbiano depositato non più tardi del 5 luglio i loro titoli:

In **Firenze**, presso i signori A. Guarducci e C.;
In **Torino**, presso la Banca di Torino;
Id. presso il Banco di sconto e di sete.

Li 27 giugno 1876.

3103 **La Direzione.**

SOCIETÀ VENETA
per Imprese e Costruzioni pubbliche

(3ª *pubblicazione*).

A termini dello statuto sociale i possessori di azioni della Società Veneta per Imprese e Costruzioni pubbliche restano avvertiti che a datare dal 1º luglio 1876 presso la Sede della Società in Padova, via Eremitani, nº 3306, dietro presentazione dei *coupons* distinti in apposita scheda da ritirarsi dall'ufficio stesso, saranno pagate:

L. 5 25 per interesse del primo semestre 1876 in ragione del 6 per cento all'anno.
L. 3 50 per dividendo come da bilancio 1875;

e quindi L. 8 75 sopra ciascuna azione liberata dal VII decimo.

3014 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

PROVINCIA DI GROSSETO

COMUNITÀ DI MONTE ARGENTARIO

AVVISO DI CONCORSO.

In ordine alla deliberazione del Consiglio comunale del 12 giugno 1876, approvata dalla prefettura di Grosseto sotto di 20 detto mese, presa in modificazione di quella del 9 dicembre 1875,

Il sottoscritto sindaco dichiara rinnovato il concorso al vacante impiego di segretario del suddetto comune.

Lo stipendio annuo è di lire 1500 deducibile dall'imposta sulla ricchezza mobile, più l'uso gratuito del quartiere per abitazione, coll'onere nello eletto di supplire del proprio alla spesa necessaria oltre l'attuale personale perchè il servizio di segreteria proceda regolarmente.

Lo eletto dovrà disimpegnare tutti i lavori inerenti al suo impiego, nonchè tutti quelli altri speciali e straordinari, che nello interesse del buon andamento del servizio verranno ordinati dalla Giunta o dal sindaco.

Le istanze dovranno essere trasmesse entro 15 giorni da quello della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, corredate dei soliti documenti di che all'art. 18 del regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale.

Le istanze che non perverranno entro detto termine, che è perentorio, saranno considerate come non presentate a tutti gli effetti.

P. Santo Stefano, il 21 giugno 1876.

3099 *Il Sindaco:* GIO. ANSELMI.

PROVINCIA DI ROVIGO

Avviso d'Asta

per l'appalto della provvista e manutenzione degli effetti di casermaggio pei Reali Carabinieri stanziati nella provincia.

Si rende noto al pubblico che essendo andati deserti i due esperimenti d'asta stati indetti cogli avvisi 23 marzo e 2 maggio 1876, nel giorno di martedì 11 luglio p. v., alle ore 11 antimeridiane, sarà tenuto avanti il prefetto della provincia, coll'intervento di un delegato e del segretario della Deputazione Provinciale, un nuovo incanto per concedere al migliore offerente l'appalto suddetto per un novennio dal 1º settembre 1876.

A modificazione dell'art 2 del capitolato speciale già pubblicato con l'avviso 23 marzo 1876, nº 495, si avvisa che il correspettivo viene elevato a centesimi 20 al giorno per ogni presenza indistintamente, e cioè tanto pei carabinieri a piedi, che a cavallo, ed ammogliati; per cui le offerte dovranno indicare la cifra per ogni presenza giornaliera in ribasso al corrispettivo sovra accennato.

Il nuovo incanto sarà tenuto col metodo delle offerte segrete e con le formalità volute dal regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale.

Non si procederà alla aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, oltrechè il certificato d'idoneità, dovrà depositare, a garanzia delle sue offerte, presso l'ufficio procedente lire 1000.

Seguita l'aggiudicazione provvisoria verrà pubblicato un apposito avviso che ne indicherà il risultato e preciserà il giorno e l'ora in cui scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà essere migliorato il prezzo di aggiudicazione che non potrà mai essere ribassato meno di un ventesimo, osservato in ciò e nelle pratiche successive il disposto dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita in lire 5000.

L'impresa sarà vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale, visibili nelle ore d'ufficio presso la segreteria provinciale.

Rovigo, 23 giugno 1876.

Il Prefetto Presidente: BERARDI.

3112 *Il Segretario Provinciale:* ANTONIBON.

BANCA GENERALE

I portatori delle azioni della Banca Generale sono avvertiti che dal 1º luglio p. v. in avanti si procederà al pagamento della rata semestrale dell'interesse annuo 5 per 100 sulle dette azioni (esercizio 1876) mediante apposizione di un bollo sul cupone nº 9 (scadenza al 1º gennaio 1877) con la leggenda: « *Pagato L. 6 25 per azione in acconto della presente cedola.* »

Il pagamento si effettuerà:

in **Roma**, presso la Sede centrale della Banca Generale, via del Plebiscito, numero 107;
in **Firenze**, presso i signori Emanuele Fenzi e C.;
in **Milano**, presso la Sede della Banca Generale, via Manzoni, nº 12;
in **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente.

Roma, 24 giugno 1876.

3075 **La Direzione.**

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.